



Francesco e Francesca Amadori

Problema di fiducia tra ex dipendente e datore di lavoro

Il caso doloroso per la famiglia Amadori era esploso un anno fa

CESENA

Una vicenda dolorosa, in cui i rapporti genitori/figli e il lavoro si intrecciano. La famiglia, in vista del processo che si aprirà il 13 dicembre a Forlì sul caso del licenziamento di Francesca Amadori - nipote del fondatore dell'azienda avicola - ha scelto la strada della discrezione. Ancora di più dopo la notizia che la consigliera regionale di parità, Sonia Alvisi, ha depositato in tribunale una relazione per segnalare "uno squilibrio di genere quanto all'accesso delle carriere, alle promozioni e alle retribuzioni". Tesi che, a giudicare dalle dichiarazioni rese dai manager dell'azienda quando è esploso il ca-

so, sono giudicate prive di fondamento. In particolare la società ha fatto presente a suo tempo che il licenziamento è stato deciso nel rispetto della legge e delle regole interne. Regole che valgono per tutti e prevedono parità di trattamento dei dipendenti a prescindere dal loro cognome. Entrando nel dettaglio, l'azienda ha fatto presente che Francesca Amadori ha smesso di lavorare nel dicembre 2021 senza dare spiegazioni, che non sono arrivate neanche dopo la richiesta di chiarimenti secondo quanto previsto dalla legge e dal contratto. A quel punto l'azienda ha ritenuto che l'epilogo fosse inevitabile. Non un problema di discriminazione quindi, ma di fiducia venuta meno tra datore di lavoro e dipendente. Facile prevedere che questi argomenti saranno contestati dai legali di Francesca Amadori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

184366